



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2010 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	22
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
	t/A	Q2 2010		Q1 2010		Q2 2009	
Pil		1,8		1,7		-1,2	
- Consumi privati		0,0		0,5		-0,2	
- Investimenti		5,2		5,5		-9,0	
	a/a	ago-10		lug-10		ago-09	
Produzione industriale		+9,5		+5,6		-18,0	
	a/a	lug-10		giu-10		lug-09	
Vendite al dettaglio		+0,7		+1,1		-1,7	
	delta m/m	set-10		ago-10		set-09	
Clima fiducia imprese		-0,5		-0,6		-0,9	
Clima fiducia famiglie		-0,8		-1,0		-0,7	
	a/a	ago-10		lug-10		ago-09	
Inflazione (armonizzata)		+1,8		+1,8		+0,1	
Inflazione core		+1,7		+1,8		+0,1	
	prezzo per barile	set-10		ago-10		set-09	
		(in \$)		(in \$)		(in \$)	
		a/a		a/a		a/a	
Petrolio (Brent)		77,9	13,8	77,2	6,0	68,4	-32,6
	cambio verso euro	set-10		ago-10		set-09	
		a/a		a/a		a/a	
Dollaro americano		1,309	-10,1	1,290	-9,6	1,457	+1,5
Jen giappone		110,5	-17,0	110,1	-18,7	133,1	-13,0
Sterlina inglese		0,840	-5,8	0,824	-4,5	0,892	+11,8
Franco svizzero		1,310	-13,5	1,340	-12,1	1,515	-4,9

Indicatori mercato azionario bancario

	set-10		ago-10		set-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-1,0	-21,4	-0,3	-16,7	5,0	-18,6
		delta a/a			delta a/a	
Price/earning	15,9	-1,2	18,2	3,9	16,7	5,9
Dividend yield (in %)	2,8	-1,6	2,7	-1,9	4,4	-2,7
	mld €		mld €		mld €	
Capitalizzazione	99,4	-22,5	95,1	-23,7	128,2	-5,6

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2010		Q4 2009		Q1 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.600	4,6	3.594	2,2	3.442	-2,2
Biglietti, monete e depositi	1.075	1,1	1.090	2,5	1.063	5,6
Obbligazioni	704	-8,1	717	-6,8	766	4,6
- pubbliche	180	-31,4	199	-24,8	263	-3,5
- emesse da IFM	377	4,7	375	3,7	360	9,9
Azioni e partecipazioni	865	12,5	856	3,8	769	-9,5
Quote di fondi comuni	196	29,3	188	16,6	152	-31,4
Ass.vita, fondi pens, TFR	612	11,2	597	8,1	551	-2,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-10		ago-10		set-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.136,0	3,7	2.134,9	4,7	1.921,8	10,3
- depositi	1.329,0	6,4	1.331,4	8,3	1.114,6	7,5
- obbligazioni	807,0	0,0	803,5	-0,3	807,1	14,4
Impieghi al settore privato	1.650,0	4,1	1.637,9	3,6	1.524,4	1,3
- a imprese e famiglie	1.448,0	3,3	1.437,0	2,7	1.339,8	1,2
- a medio-lungo	1.066,5	4,5	1.067,0	5,0	959,5	2,7
	ago-10		lug-10		ago-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,77	0,82	3,71	0,86	2,94	0,43

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-10		ago-10		set-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-3,25
Euribor a 3 mesi	0,88	0,11	0,90	0,04	0,77	-4,25
Irs a 10 anni	2,62	-0,87	2,61	-0,90	3,49	-1,28

Tassi d'interesse e margini bancari

	set-10		ago-10		set-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,44	-0,24	1,42	-0,32	1,68	-1,61
Tasso medio prestiti (b)	3,65	-0,26	3,59	-0,38	3,91	-2,57
Differenziale (b-a)	2,21	-0,02	2,17	-0,06	2,23	-0,96

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua la fase di accelerazione dei prestiti bancari per l'acquisto di immobili. L'Italia leader in Europa

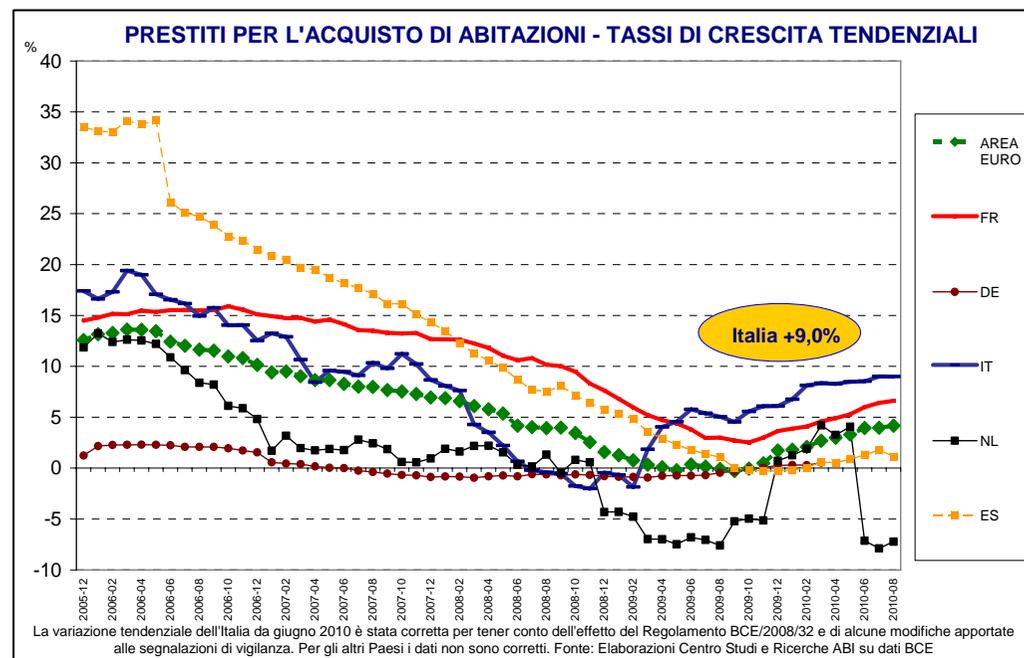
Nei primi otto mesi del 2010 è andata accelerando la dinamica dei prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, in un contesto dove il mercato immobiliare italiano sembra evidenziare – limitatamente al comparto residenziale – timidi segnali di ripresa.

Alla fine di agosto 2010, in Italia, lo stock di mutui per l'acquisto di immobili ha superato i 345 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita di circa il 9%, sui livelli di tre anni prima. La dinamica di tali finanziamenti, infatti, dopo aver manifestato andamenti negativi nella seconda parte del 2008 e nei primi mesi del 2009, dall'inizio del secondo trimestre del 2009 ha intrapreso una fase di costante, seppur lenta, accelerazione.

D'altra parte, la dinamica delle compravendite di immobili ha confermato nel secondo trimestre del 2010 l'inversione di tendenza registrata nel 1° trimestre¹; il tasso di crescita annuo delle compravendite per l'intero settore immobiliare è risultato pari al +2,3% (+3,4% la variazione annua dei primi tre mesi del 2010). L'incremento è ascrivibile principalmente al segmento residenziale. Si evidenzia, infatti, un mercato immobiliare a due velocità:

in buona ripresa nel II trimestre 2010 risultano le transazioni delle abitazioni e delle unità pertinenziali (+4,5% e +0,8% rispettivamente le variazioni annue), settori che insieme rappresentano oltre l'80% del mercato immobiliare italiano;

ancora in difficoltà appare il mercato non residenziale, con una contrazione decisa delle compravendite nel settore terziario (-14,1%). Più contenuta, risulta, invece, la flessione nei settori commerciale (-4,7%) e produttivo (-4,2%), complice la lentezza della ripresa economica e la perdurante incertezza sulla evoluzione della congiuntura.



¹ Dati Agenzia del Territorio.

In particolare:

- *il settore residenziale con 141.898 compravendite nel secondo trimestre dell'anno, presenta una variazione tendenziale positiva in tutte le macro aree. Continua la sensibile ripresa, già iniziata nel trimestre precedente, nelle regioni del Centro (+11,6% la variazione annua) e del Sud (+6,9%). Seppur positivo, risulta di lieve entità il tasso annuo di crescita delle compravendite di abitazioni al Nord: +0,5% (+2,7% nel primo trimestre del 2010).*
- *il settore terziario, con 3.738 transazioni, è il comparto che registra la contrazione più marcata, da attribuire prevalentemente alle regioni del Nord (-14,9% circa) e del Sud (-16,4%). Di intensità inferiore la diminuzione nel Centro (-8,9%);*
- *il settore commerciale, con 9.739 compravendite, accentua in questo trimestre il calo rilevato nel trimestre precedente. La flessione va attribuita principalmente alle regioni del Nord, area in cui si concentra quasi il 50% del mercato, che mostrano una discesa del -6,7% e alle regioni del Centro, -5,9%. Lieve, invece, il decremento al Sud (-0,4%).*
- *anche il settore produttivo, con 3.037 compravendite, mostra un risultato inferiore rispetto al primo trimestre dell'anno in corso, così distribuito: -5,4% nel Sud, -4,9% nel Nord e +0,1% nel Centro.*

Si conferma rispetto al mese precedente per il settore residenziale un trend migliore per i capoluoghi, che segnano una crescita annua nel II trimestre 2010 del +8,1%, rispetto ai comuni minori che segnano un +2,9%.

Tornando alla dinamica dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di immobili, da un confronto internazionale, emerge come l'Italia risulti, in questa fase, leader in Europa: ad agosto

il tasso annuo di crescita segnato dalle banche nazionali si posiziona, infatti, su un livello nettamente superiore a tutti i principali paesi europei.

A fronte, infatti, di un incremento – come prima evidenziato – di +9% in Italia, si registra, sempre ad agosto 2010, una variazione pari a +4,2% nella media Area Euro (-0,1% un anno prima), pari a +6,6% in Francia (+3% un anno prima), pari a +1,2% in Spagna (+1,1% in precedenza). Su valori prossimi a zero è rimasto il trend di tali finanziamenti in Germania (da -0,5% a +0,5%).

La quota dell'Italia sull'Area Euro per questo segmento di attività è, pertanto, cresciuta, passando nell'ultimo anno dal 7,8% a 9,5%. La Germania, la Francia e la Spagna detengono, tuttavia, quote notevolmente superiori (rispettivamente del 26%, del 21% e del 18,2%). Si ricorda che la quota del Pil italiano rispetto all'Area Euro è di oltre il 17%.

La sensibile riduzione dei tassi di interesse registratasi negli ultimi mesi, unitamente alla maggiore propensione delle famiglie italiane verso il mattone - "bene rifugio" per antonomasia - ha verosimilmente rappresentato un fattore di stimolo per le famiglie ad attivare decisioni di spesa rivolte a beni immobili. In Italia, inoltre, nel confronto internazionale la bolla immobiliare ha assunto toni assai più contenuti. Nell'ultimo anno, in particolare il tasso di interesse applicato dalle banche per le nuove operazioni di acquisto di immobili (media fisso e variabile) è passato dal 3,24% di agosto 2009 a 2,65% di agosto 2010 (2,65% anche a settembre secondo prime stime), segnando una contrazione di oltre mezzo punto percentuale e collocando tale tasso su valori prossimi ai minimi storici e su un livello inferiore a quello medio dell'Area Euro (3,49%).

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **In accelerazione l'economia dell'Eurozona nel secondo trimestre (+1% t/t); in rallentamento la crescita economica statunitense (+0,4% t/t)**

Gli ultimi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al secondo trimestre del 2010 mostrano un rallentamento della crescita congiunturale per l'economia statunitense e un'accelerazione nell'Eurozona, con un andamento sensibilmente differenziato tra i principali paesi. Tra aprile e giugno il Pil ha, infatti, evidenziato negli **Usa** una variazione del +0,4% t/t (+3% a/a; +0,9% t/t nel primo trimestre), contro una variazione trimestrale del +1% (+1,9% a/a) registratasi nell'**Area Euro**.

Tra i principali paesi dell'Eurozona, l'**Italia** è quello che ha segnato la *performance* più contenuta, con una variazione del +0,5% t/t e del +1,3% a/a. Poco sostenuta è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,7% t/t; +1,7% a/a); significativo è stato invece il balzo in avanti compiuto dalla **Germania**, la quale, trainata soprattutto dall'importante contributo positivo delle esportazioni nette e degli investimenti (+0,9% punti percentuali il contributo di entrambe le componenti), ha registrato una crescita del +2,2% t/t (+3,7% a/a).

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (*cf. Grafico A1, Allegato A*), i dati relativi al secondo trimestre evidenziano come l'unico contributo negativo alla crescita congiunturale annualizzata (+1,8%) sia da attribuire alle **scorte** (-1,8 punti percentuali); positivi sono stati invece i contributi di **investimenti** (+1 p.p.), **bilancia commerciale** (+2,4 p.p.) e **spesa pubblica** (+0,3 p.p.); pressoché nullo è stato il contributo dei **consumi privati**.

- **Le "luci" dello scenario economico: prosegue il recupero della produzione industriale**

I dati di contabilità nazionale sul PIL relativi al secondo trimestre, uniti a una dinamica tendenziale della produzione industriale sempre positiva nel 2010 in tutte le principali economie avanzate, confermano i segnali di lento e **graduale recupero dell'attività produttiva**.

Ad agosto l'indice della **produzione industriale** ha mostrato un discreto aumento sia in Italia (+1,6% m/m), che nel complesso dell'Eurozona (+1% m/m).

Si confermano le indicazioni positive provenienti dagli **indici di fiducia di consumatori e imprese nell'Area Euro**, in crescita anche a settembre. In contrasto con quanto avvenuto in Germania, Francia e nel complesso dell'Eurozona, il dato italiano si mostra però in calo per il secondo mese consecutivo.

- **... e le "ombre": ancora in flessione i leading indicators dell'OCSE; indicazioni negative dalla congiuntura statunitense**

Nonostante il graduale recupero dell'ultimo anno, i livelli trimestrali del **Pil**, così come quelli mensili dell'indice della **produzione industriale**, sono ancora ben **al di sotto dei livelli pre-crisi**. Tale distanza risulta particolarmente significativa per il nostro Paese: il livello del Pil italiano è ancora il 5,6% al di sotto del massimo ciclico raggiunto nel primo trimestre del 2008, nonostante l'1,3% recuperato nel corso dell'ultimo anno; anche la produzione industriale, dopo aver perso oltre il 24% tra giugno 2008 e marzo 2009, ha recuperato solo il 12,6% nel corso dell'ultimo anno e mezzo.

La **crisi dei conti pubblici** di Grecia, Portogallo, Irlanda e

Spagna continua a rappresentare la principale “ombra” dello scenario macroeconomico attuale: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato di questi paesi, pur se in lieve riduzione rispetto ai livelli *record* raggiunti nei mesi scorsi, permangono su livelli molto elevati. Anche il CDS italiano, dopo i picchi di maggio, giugno e agosto, sta mostrando una graduale riduzione del premio per il rischio.

Gli *spread* dei rendimenti sul titolo di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, rimangono anch’essi su livelli elevati: lo **spread BTP-Bund** si è mantenuto mediamente intorno ai 148 pb nella prima metà di ottobre.

Si confermano alcune indicazioni negative provenienti dall’**economia statunitense**: l’indice di **fiducia** (ISM) **delle imprese**, pur rimanendo in territorio di espansione economica, ha mostrato un ulteriore calo nel mese di settembre, dopo le riduzioni dei mesi scorsi. In calo a settembre negli Usa è stata anche la fiducia dei consumatori. L’*employment report* dello scorso mese ha inoltre nuovamente confermato la difficile situazione del **mercato del lavoro** statunitense, con una nuova riduzione dei nuovi occupati non agricoli (di circa 95 mila unità), più grave rispetto alle ultime stime di *consensus*.

Il tasso di **disoccupazione** continua a toccare livelli molto elevati: nell’Area Euro la percentuale di disoccupati si è mantenuta costante ad agosto al 10,1%, mentre si è lievemente ridotta all’8,2% in Italia. Anche negli Stati Uniti la disoccupazione è rimasta stabile a settembre, sul livello del 9,6% raggiunto nel mese precedente.

I **leading indicators** dell’OCSE segnalano un possibile picco nel sentiero di espansione economica, sia negli Stati Uniti che nel complesso dell’Area Euro. Gli unici paesi ancora in crescita (con un *outlook* di espansione) sono la

Germania e il Giappone. Particolare negativo è l’*outlook* di Italia e Francia, dove l’indicatore continua a scendere e a indicare una nuova fase di flessione economica.

- **Produzione industriale italiana ancora in crescita ad agosto (+1,6% m/m)**

In **Italia** l’indice della produzione industriale ha mostrato ad agosto una variazione del +1,6% m/m (+9,5% a/a)². La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del +0,5% m/m, la produzione dei beni di investimento del +4,8% m/m, quella dei beni intermedi del +3,1% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del -2,8% m/m.

La produzione industriale ha mostrato un aumento su base mensile ad agosto nel complesso dell’**Area Euro** (+1% m/m; +7,8% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell’Eurozona l’indice è cresciuto sia in **Germania** (+1,7% m/m; +11% a/a) che in **Francia** (variazione nulla su base mensile; +3,3% a/a).

- **Indicatori di domanda: in calo in Italia a luglio le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento a luglio su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell’Area Euro (+14,6% a/a; +22,6% a/a a giugno). In Italia il dato di luglio segnala un incremento su base annua del +0,7% (+21,2% a/a in Germania ad agosto; +10,1% a/a in Francia a luglio).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato ad agosto nell’Area Euro una diminuzione su base mensile (-0,4%

² Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

m/m; +0,7% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra una diminuzione dello 0,1% m/m in Italia a luglio (+0,7% a/a), dello 0,8% m/m in Francia ad agosto (+3,6% a/a) e dello 0,2% m/m in Germania ad agosto (+2,2% a/a).

- **In calo a settembre in Italia la fiducia di consumatori e imprese**

Nel mese di settembre 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da -2,9 a -1,8 punti (*cfr. Grafico A2*). In Italia l'indice è peggiorato passando da -3,8 a -4,3; la fiducia delle imprese è migliorata in Germania (da 3,8 a 6,5), ed in Francia (da -7,1 a -3,8).

Sul fronte dei **consumatori** (*cfr. Grafico A3*), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un miglioramento nel complesso dell'Area Euro (da -11,4 a -11). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è risultato, a settembre, in peggioramento in Italia (da -21,3 a -22,1), ma in miglioramento in Germania (da 2,9 a 4,7) e in Francia (da -18,2 a -17,5).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di settembre**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 77,2 dollari per barile ad agosto a una di 77,9 dollari a settembre, con una variazione in termini congiunturali del +0,8% (+14% su base annua)³.

- **Inflazione al +1,6% a settembre in Italia (dati Istat)**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni

di *Eurostat*, hanno segnato a settembre una variazione del +1,8% su base annua (+0,2 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di settembre ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,6% a/a (+0,6% m/m), la Germania del +1,3% a/a (-0,2% su base mensile) e la Francia del +1,8% a/a (variazione nulla su base mensile).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di settembre 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dell'1% a/a a settembre. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,5% a/a in Italia, del +0,6% a/a in Germania e del +0,9% a/a in Francia.

- **In crescita le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,309 nella media di settembre**

Nel mese di settembre 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella A4*): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,309⁴, apprezzandosi rispetto al mese precedente dell'1,5%.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,840 (0,824 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,310 (1,340 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a

³ Nei primi tredici giorni di ottobre 2010 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 83,3 dollari per barile.

⁴ Nei primi quattordici giorni di ottobre 2010 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,388.

110,5 (110,1 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **In lieve peggioramento in Italia i dati di cassa del settore statale di settembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di settembre 2010 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 12,7 miliardi di euro, un saldo maggiore rispetto agli 11,6 miliardi registrati a settembre del 2009 (*cfr. Tabella A5*). Il fabbisogno cumulato dei primi nove mesi del 2010 è stato pari a circa 63,8 miliardi, un disavanzo minore rispetto ai 72,3 miliardi registrati nei primi nove mesi del 2009.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il fabbisogno del settore statale del mese di settembre 2010, rispetto allo stesso mese del 2009, ha beneficiato - dal lato delle entrate - di un buon andamento del gettito fiscale nel suo complesso"; ma "per contro - dal lato della spesa - è stato gravato dall'onere del pagamento della seconda tranche del prestito di 982 milioni a favore della Grecia, ai sensi del D.L. 67/2010 relativo alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro".

- **In calo nei primi otto mesi dell'anno le entrate tributarie erariali**

I dati **delle entrate tributarie erariali** (dati di competenza) in Italia nel periodo gennaio – agosto 2010 evidenziano una riduzione del 2,4% del totale delle entrate

rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-5%), e di un aumento delle imposte indirette (+0,8%). Al netto delle *una tantum* la riduzione delle entrate totali è stata dello 0,8%.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad ottobre 2010 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 7 ottobre 2010 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%.

Anche il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

Al riguardo, la Bce, ha ribadito come sulla ripresa economica dell'Area Euro prevalga l'incertezza, sebbene di fondo lo slancio dell'economia resti positivo; i dati più recenti sono coerenti con la previsione di una moderata ripresa nella seconda metà dell'anno.

L'inflazione nella zona euro, che a settembre ha registrato un +1,8%, nei prossimi mesi – secondo la Bce – resterà agli attuali livelli per poi scendere l'anno prossimo.

Nel periodo più recente, inoltre, la Banca Centrale Europea ha cominciato a rilevare segnali di miglioramento sulla situazione di liquidità delle banche nell'Area: a fronte, infatti, di importanti scadenze di rifinanziamenti, le banche hanno chiesto minori fondi.

- **In lieve aumento l'euribor a 3 mesi: 0,97% il tasso medio registrato nella media della prima metà di ottobre 2010**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2010 si è posizionato allo 0,88%, 2 punti base al di sotto del valore di agosto 2010 (+11 punti base rispetto a settembre 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima metà di ottobre 2010 tale tasso è risultato pari a 0,97%.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,62% a settembre, un punto base al di sopra del valore di agosto 2010. Nella media della prima metà di ottobre 2010, tale tasso è risultato pari al 2,59%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi quindici giorni di ottobre, positivo (+162 punti base), in flessione rispetto ai +274 *basis points* della media di ottobre 2009 (174 punti % a settembre 2010).

- **È aumentato ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁵, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato ad agosto nell'Area Euro un restringimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,12 punti, dovuto all'aumento della componente legata al tasso d'interesse reale (che ha più che controbilanciato la riduzione del tasso di cambio reale).

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,11 punti e causato dalla riduzione di entrambe le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, più restrittive di 1,69 punti (1,46 punti il *gap* registrato a luglio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a settembre lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di settembre, pari al 2,64% negli **USA** (2,68% nel mese precedente) e al 2,36% in

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Germania (2,65% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato a 2,33% (3,80% in precedenza). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di settembre sui 109 *basis points* (144 *bp* nel mese precedente).

- **In diminuzione a settembre i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 3,59% nell'Area Euro (3,63% nel mese precedente) e del 3,98% negli Stati Uniti (4,09% in precedenza).

- **In diminuzione ad agosto in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni**

Nel mese di agosto 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 36,8 miliardi di euro (37,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a 1,2 miliardi (2,3 miliardi l'anno prima);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 0,8 miliardi di euro (10,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,6 miliardi (8,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 15,8 miliardi di euro (9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,8 miliardi (2,3 miliardi lo scorso anno).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a settembre i principali indici di borsa**

Nel mese di settembre 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è aumentato su media mensile del +3,1% (+7,5% su base annua); la **performance** del ***Nikkei 225*** è stata del +1,1% (-9,1% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +2,5% (+8,2% su base annua). L'andamento del ***price/earning*** relativo allo ***Standard & Poor's 500*** ha evidenziato lo scorso mese un ribasso: nella media di settembre 2010 è stato pari a 16,5 contro il 17,2 del precedente mese. Anche il ***price/earning*** del ***Dow Jones Euro Stoxx*** è diminuito a settembre, portandosi a 14,2 (15 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +0,1% (-10,1% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +1,5% (+11,3% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) è aumentato del +3% (-0,3% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è aumentato del +4,5% (+9,5% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a settembre le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +5% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione del +2,7%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +3,7%.

Nel mese di settembre 2010 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è diminuito del -0,1% (+0,1% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è diminuito dell'1,1% (-17% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del -1,7% (-22,3% a/a).

- **In aumento a settembre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario**

A settembre 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+2,4%); su base annua la variazione è stata del +2,3%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.016 miliardi di euro (3.921 miliardi ad agosto). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,7% del totale, quella della **Francia** al 31,5% e quella della **Germania** al 22,8%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine settembre a 418,5 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 19,7 miliardi rispetto al mese precedente (-46,6 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata di 4,3 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-28,8 miliardi la variazione annua), portandosi a 99,4 miliardi. Date

queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 23,9% (24% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.525 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine agosto 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁶) - pari a 1.525 miliardi di euro alla fine di agosto 2010 (circa 28,5 miliardi in più rispetto ad agosto 2009) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (-2,2% la variazione annua), per il 24,1% dalle istituzioni finanziarie (+5,9%), per il 20,9% dalle imprese di assicurazione (+13,4% il tasso di crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+2,3%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residente, circa il 3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una flessione di oltre il 23%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a marzo 2010 – secondo gli ultimi dati disponibili del bollettino statistico della Banca d'Italia - una crescita,

⁶ Residente e non residente.

collocandosi a circa 92,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +21%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2010 pari 412,7 miliardi di euro, segnando una crescita del 24% rispetto alla fine del primo trimestre del 2009.

- **In assestamento a settembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A settembre 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è rimasto sostanzialmente stabile, collocandosi intorno ai 449,4 miliardi di euro (449,5 miliardi ad agosto 2010, ma in crescita rispetto a settembre 2009: +6,4%). Tale patrimonio è composto per il 44,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 55,1% di fondi di diritto estero⁷.

In particolare, rispetto ad agosto 2010 vi è stato una flessione di 1,8 miliardi di euro dei fondi di liquidità, di -1,2 miliardi dei fondi obbligazionari e di -151 milioni di fondi *hedge*, mentre si è registrata una crescita di 2,7 miliardi dei fondi azionari, di +200 milioni dei fondi bilanciati e di 164 milioni dei fondi flessibili.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 19,7% di settembre 2009 al 21,3% di settembre 2010, la

quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,3% al 14,1%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,8% al 3%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 21,2% al 15,4%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 37,7% al 41,7%, mentre stabile è rimasta la quota dei fondi bilanciati (intorno al 4,5%).

Sempre a settembre 2010 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1,7 miliardi di euro (+4,6 miliardi nei primi nove mesi dell'anno), che si raffronta ad un incremento di 1,6 miliardi di euro di settembre 2009 (-7 miliardi circa nei primi nove mesi del 2009).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 4,6% su base annua nel primo trimestre del 2010 (235,4% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.599,7 miliardi di euro nel primo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua del 4,6%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al primo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +1,1%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 29,9% (30,9% nel

⁷ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

- precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel primo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del +11,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17% (16% nel precedente anno);
 - **azioni e partecipazioni** (+12,5%). La quota di questo aggregato risulta pari al 24% (22,3% nel precedente anno).
 - le quote di **fondi comuni** (+29,3% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,5% (4,4% nel precedente anno).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite dell'8,1%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 65,7% mentre quelle a medio - lungo termine dell'1%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 4,7% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 14,3% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,5% (22,2% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI⁸

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve decelerazione – ancorchè su valori alquanto positivi - a settembre 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; in contrazione la dinamica della provvista sull'estero**

⁸ Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei **"Prestiti a residenti nell'area dell'euro"** per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a **"Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia"** e 58,8 miliardi a **"Prestiti a famiglie residenti in Italia"**) da attribuire a prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.

Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce **"Depositi con durata prestabilita oltre i due anni"** per circa 146 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 81 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.

Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-08	1.767.647	13,22	1.046.993	7,98	720.654	21,80
nov-08	1.779.511	14,49	1.051.675	9,76	727.837	22,08
dic-08	1.813.600	12,41	1.084.118	7,59	729.482	20,43
gen-09	1.809.207	11,78	1.075.145	7,24	734.063	19,18
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.328	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.737	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.602	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.542	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.812	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.303	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.499	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.083	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.710	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.740	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.161.480	5,64	1.363.193	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.150.471	5,37	1.349.134	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.134.891	4,67	1.331.393	8,29	803.499	-0,27
set-10	2.136.000	3,71	1.329.000	6,41	807.000	-0,02

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - fino a settembre 2008 - sono al netto degli effetti dovuti all'entrata della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle IFM e - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a settembre 2010, una lieve decelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale⁹ è risultato pari

al +3,7%, (+4,7% ad agosto 2010 ed +10,3% a settembre 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.136 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta - depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 8 - è aumentato di circa 71,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +6,4% (+8,3% ad agosto 2010 e +7,5% a settembre 2009), mentre sostanzialmente nulla è risultata la dinamica delle **obbligazioni delle banche** (-0,02% dal -0,3% di agosto 2010; +14,4% a settembre 2009).

In accelerazione risulta invece la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a settembre 2010 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il 39% (+44,7% ad agosto 2010 e -33% a settembre 2009).

In calo - ad agosto 2010 - è risultato il *trend* dei **depositi dall'estero**⁹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 455,8 miliardi di euro, l'1,2% in meno di un anno prima (-6,3% a luglio 2010 ed -14,5 ad agosto 2009). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 17,3%.

⁹ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-05	0,90	0,71	1,99	3,03	1,73	2,07	2,21	2,17	3,54	1,20	1,43	2,68
set-06	1,25	0,98	2,80	3,34	2,09	3,24	3,39	3,53	4,24	1,40	2,22	3,20
set-07	1,88	1,50	3,92	3,97	2,76	4,11	4,36	4,24	4,68	1,60	2,58	3,33
set-08	2,29	1,83	4,32	4,67	3,26	4,32	4,90	4,40	4,88	2,00	2,55	4,05
set-09	0,78	0,34	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,32	1,42	2,74	1,44	nd	nd	nd	nd	0,35	0,90	3,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2009 ed agosto 2010 è stato negativo per circa 6 miliardi di euro. Ad agosto 2010 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 270 miliardi di euro (-1,6% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 14,3%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 185,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 40,8% (40,6 ad agosto 2009).

- **In marginale incremento la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un marginale incremento, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato: a settembre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,65%⁸, (0,78% a settembre 2009 - *cfr. Tabella 2*).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a settembre 2010 all'1,44% (1,42% ad agosto 2010). Rispetto a settembre 2009, questo tasso è diminuito di 24 *basis points*.

- **In lieve flessione i rendimenti dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con

vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2010 al 3,28%, 12 punti base al di sopra del valore di agosto 2010 e 3 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2009. Nel mese di settembre 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,79% (1,84% a luglio 2010; 0,97% a settembre 2009). Con riferimento ai **BTP**¹⁰, nella media del mese di settembre 2010 il rendimento medio è risultato pari al 3,86% (4,10% a luglio 2010; 4,11% ad agosto 2009).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2010 da 1,02% allo 0,93%

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A settembre 2010 i prestiti bancari al settore privato crescono del +4,1%**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a settembre un'ulteriore lieve accelerazione; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 8 a pag. 14 - i prestiti a residenti in Italia al settore privato¹¹ hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari a +4,1% (+3,6% ad agosto 2010 e +1,3% a settembre 2009 - *cfr. Tabella 3*).

Alla fine di settembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari

¹⁰ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

¹¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

a 1.650 miliardi di euro. Rispetto a settembre 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 64 miliardi di euro. In particolare, secondo prime stime, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.448 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,3%⁹

(+2,7% ad agosto 2010; +1,2% a settembre 2009; +1,2% nella media Area Euro ad agosto 2010).

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,5% (+5% ad agosto 2010; +2,7% a settembre 2009), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) una crescita di +0,3% (-2,9% ad agosto 2010 e -2,6% a settembre 2009). La dinamica dei prestiti a breve termine è, dunque, tornata positiva dopo

quattordici mesi.

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-08	1.505.170	7,21	1.324.507	7,35	390.205	7,99	934.303	7,09
ott-08	1.513.819	5,87	1.328.908	5,50	390.984	7,61	937.925	4,64
nov-08	1.507.902	3,87	1.327.616	3,61	386.972	2,90	940.644	3,90
dic-08	1.526.396	4,90	1.338.057	4,64	402.025	8,06	936.032	3,23
gen-09	1.524.984	4,09	1.341.867	4,21	405.407	7,56	936.461	2,82
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.378	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,49	1.435.698	2,08	369.193	-4,66	1.066.506	4,80
ago-10	1.637.881	3,64	1.436.958	2,74	369.921	-2,87	1.067.037	4,98
set-10	1.650.000	4,06	1.448.000	3,34	381.500	0,32	1.066.500	4,54

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Ad agosto 2010, in miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - il trend dei finanziamenti al totale imprese, positiva la dinamica delle piccole imprese; in ulteriore crescita i finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili**

Ad agosto 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 8 a pag. 14 - è risultata del -0,7% (-1,5% a luglio 2010; +0,9% ad agosto 2009), un valore in controtendenza rispetto alla dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (+8,8% ad agosto 2010⁹, +8,6% a luglio 2010; +3,6% ad agosto 2009).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese¹³, hanno segnato – sempre ad agosto 2010 – un tasso di crescita pari a +0,5%, valore che raggiunge il +1,7% per le famiglie produttrici¹⁴. Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata ad agosto 2010 di circa il +9% (+9% anche a luglio 2010 e +5% ad agosto 2009).

L'analisi dalla distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁵ mette in luce come ad

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

¹⁴ Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

¹⁵ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si

agosto 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 51%, di cui le attività manifatturiere il 24%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 16,7% e quello dell'agricoltura il 4%. Le attività residuali il 9,5%.

- **Sempre su valori prossimi ai minimi storici, i tassi sui finanziamenti alle imprese, stabili quelli alle famiglie**

Dalle segnalazioni del SI-ABI⁸ si rileva che a settembre 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI ha registrato un frazionale adeguamento alle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,65%, 6 punti base al di sopra di quanto segnato il mese precedente e 28 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2009 (cfr. Tabella 4).

Permangono su livelli particolarmente contenuti i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a settembre 2010 il **tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,54% (+9 b.p. rispetto ad agosto 2010 e tornando al valore di luglio 2010), mentre il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,65%, lo stesso valore del mese precedente (-41 punti base rispetto a settembre 2009).

fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata in iz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-05	4,62	5,88	3,51	3,63	2,00	2,13	3,35	3,80	0,09	4,59	2,41
set-06	5,12	6,22	4,33	4,57	3,00	3,23	4,12	5,42	0,43	4,94	3,40
set-07	5,88	6,86	4,97	5,62	4,00	4,54	4,69	5,48	0,80	6,42	4,44
set-08	6,42	7,39	5,49	5,95	4,25	4,97	4,73	2,81	0,85	5,77	4,78
set-09	3,91	4,81	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-09	3,85	4,79	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-09	3,81	4,70	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-09	3,76	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,53	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,53	4,53	2,54	2,57	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,65	4,72	2,54	2,65	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

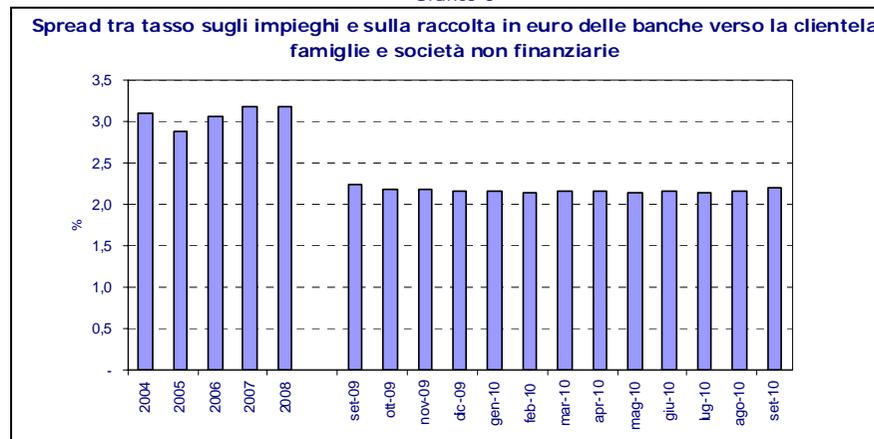
- A settembre 2010 rimane contenuto lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a settembre 2010 pari a 221 *basis points*, 4 punti base di sotto del valore di settembre 2009.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2010 è risultato pari a 2,15 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,12 punti percentuali a settembre 2009.

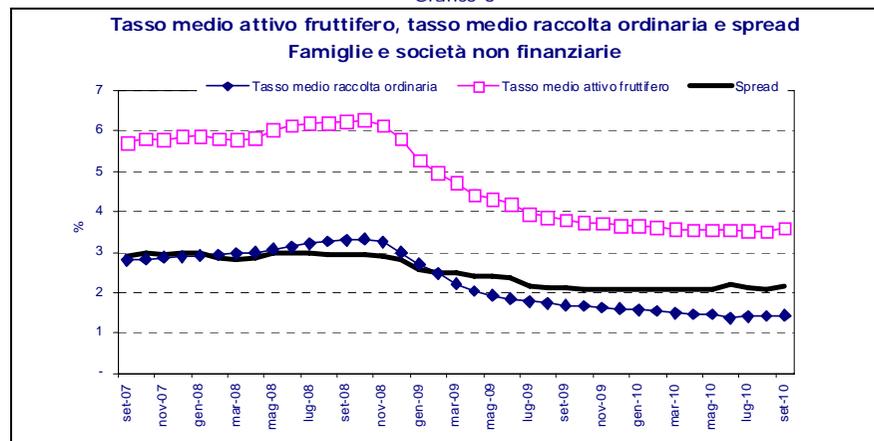
Il differenziale registrato a settembre 2010 è la risultante di un valore del 3,59% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,44% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In aumento anche le sofferenze nette**

Ad agosto 2010 le **sofferenze lorde**¹⁶ sono risultate pari a oltre 71,2 miliardi di euro, circa 1,1 miliardi in più rispetto a luglio 2010 e 19,4 miliardi in più rispetto ad agosto 2009 (+37,5% la variazione annua - cfr. *Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari a quasi il 4% ad agosto 2010, in forte crescita dal 2,9% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, ad agosto 2010 – esse sono risultate pari a 41 miliardi di euro, 515 milioni in più rispetto a luglio 2010 e quasi 12 miliardi in più rispetto ad agosto 2009 (+40,7% la variazione annua).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,21% (1,68% ad agosto 2009). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 11,39% ad agosto 2010 (10,03% ad agosto 2009).

¹⁶ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹		Sofferenze nette su impieghi ²		Sofferenze nette su capitale e riserve ³		Sofferenze lorde ⁴	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
ago-08	15.331	-7,96	1,02	-0,16	4,93	-1,34	43.154	-11,32
set-08	15.946	-4,65	1,05	-0,13	5,13	-1,16	43.846	-10,01
ott-08	16.405	-4,10	1,08	-0,11	5,27	-0,85	43.299	-12,11
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.787	nd	1,25	nd	7,88	nd	41.319	-12,50
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	7,96	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	8,01	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	8,44	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	8,78	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	9,05	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	9,21	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	9,70	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	10,03	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	10,93	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	11,48	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	11,91	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	0,78	12,25	4,36	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	11,33	3,37	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	11,37	3,37	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	11,88	3,43	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	12,31	3,53	64.992	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	12,55	3,50	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	1,73	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	1,56	70.055	38,50
ago-10	41.079	40,71	2,21	0,53	11,39	1,35	71.204	37,45

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino ad ottobre 2008 al denominatore è stato considerato il patrimonio di vigilanza.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a settembre 2010 la dinamica annua del**

portafoglio titoli del totale delle banche italiane

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2010 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 575 miliardi di euro (564,7 miliardi ad agosto 2010 e 446 miliardi a settembre 2009), segnando un tasso di crescita annuo del +11,2%⁹.

Rispetto a settembre 2009 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 8 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 50 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-05	3,93	3,91	2,92	3,04	8,36	9,52
ago-06	4,62	4,58	3,88	3,90	8,46	9,86
ago-07	5,54	5,55	4,64	4,92	8,72	10,49
ago-08	6,17	6,20	5,43	5,46	9,03	10,65
ago-09	3,16	3,57	2,19	2,38	6,80	9,26
set-09	3,11	3,49	1,89	2,15	6,81	9,26
ott-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,69	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,27	7,46	8,79
lug-10	3,11	3,43	2,21	2,34	7,44	8,76
ago-10	3,22	3,48	2,04	2,37	7,44	8,68

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad agosto 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (agosto 2010) li indicano al 3,48% (3,43% a luglio 2010; 3,57% ad agosto 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,22% (3,11% a luglio 2010; 3,16% ad agosto 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più favorevoli in Italia. Ad agosto 2010, infatti, risultano pari al 2,37% nella media dell'Area Euro (2,34% a luglio 2010; 2,38% ad agosto 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,04% ad agosto 2010 – dal 2,21% di luglio 2010; 2,19% ad agosto 2009).

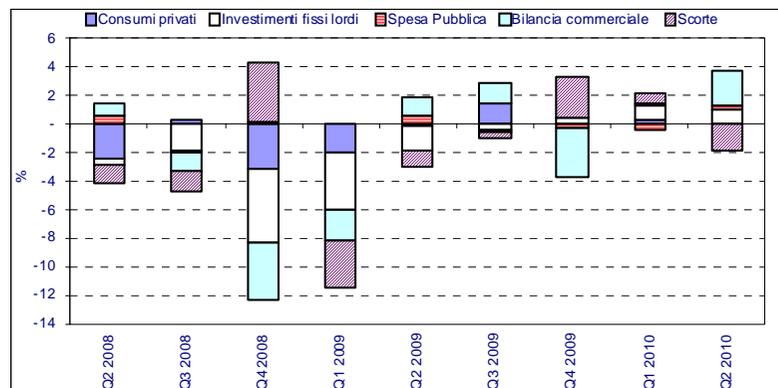
Nel mese di agosto 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,44% in Italia, lo stesso valore di luglio 2010 (6,80% ad agosto 2009), un livello che si raffronta all'8,68% dell'Area Euro (8,76% a luglio 2010; 9,26% ad agosto 2009).

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

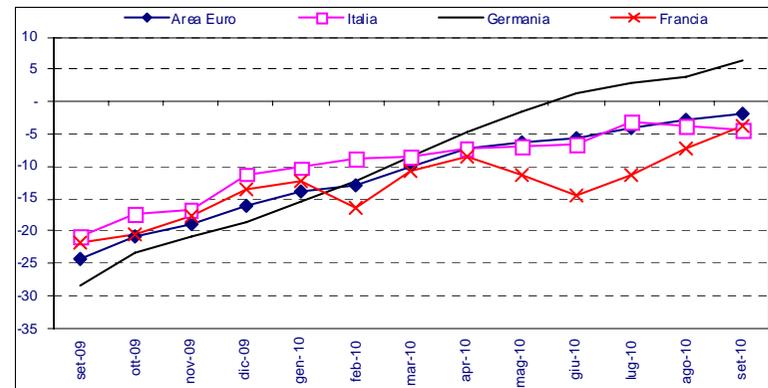
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

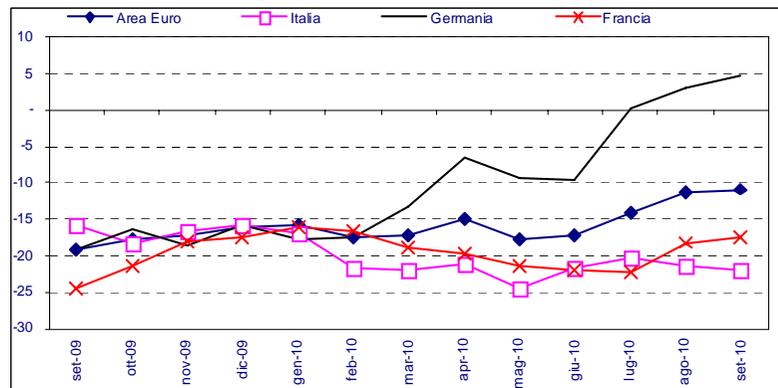
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-10	mag-10	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	14/10/10
Dollaro americano	1,342	1,254	1,222	1,279	1,290	1,309	1,408
Jen giappone	125,6	115,3	110,9	111,9	110,1	110,5	114,6
Sterlina inglese	0,875	0,856	0,828	0,836	0,824	0,840	0,880
Franco svizzero	1,433	1,418	1,375	1,347	1,340	1,310	1,343
Yuan cinese	9,164	8,560	8,330	8,670	8,755	8,828	9,367
Rublo russo	39,180	38,264	38,192	39,156	39,191	40,316	42,3
Real brasiliano	2,358	2,273	2,207	2,264	2,271	2,250	2,333
Rupia indiana	59,757	57,514	56,896	59,913	60,101	60,222	62,120

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

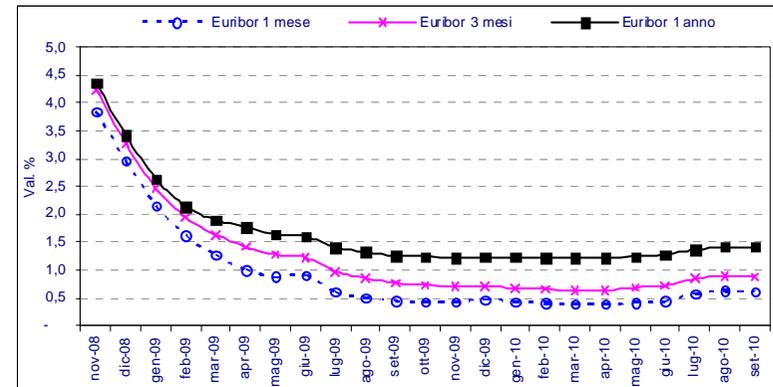
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,4	1,4	-4,2	-4,2
Feb	14,1	15,5	13,1	8,9
Mar	14,6	30,1	18,1	27,1
Apr	18,4	48,5	14,8	41,9
Mag	7,7	56,2	8,1	50,1
Giu	-6,2	50,0	-4,3	45,8
Lug	3,7	53,6	-2,7	43,1
Ago	7,1	60,7	8,0	51,1
Set	11,6	72,3	12,7	63,8
Ott	10,8	83,1		
Nov	5,2	88,3		
Dic	-2,5	85,8		

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

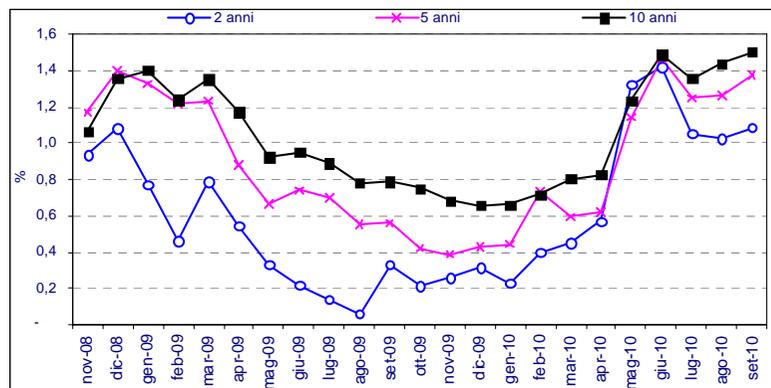
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

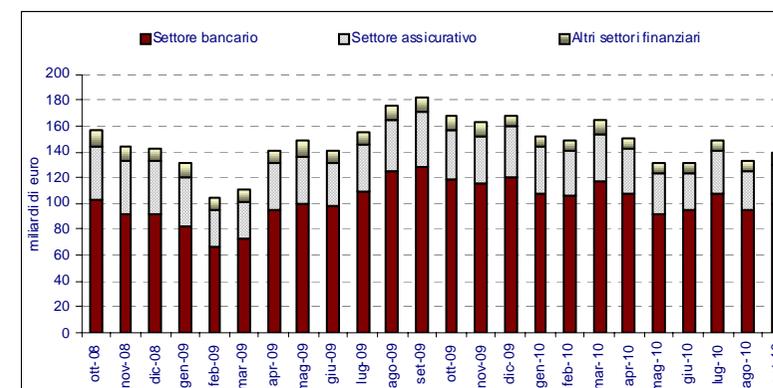
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Borsa Italiana

certBil

Contro lo stress da informativa per la certificazione dei bilanci della clientela (modulo ABI/REV).

- certBil estrae, omogenea e sincronizza le informazioni con conseguente riduzione del rischio operativo
- certBil riduce i tempi per la produzione dei documenti eliminando l'introduzione manuale dei dati
- certBil personalizza il workflow per guidare l'acquisizione delle informazioni, la loro validazione da parte dei funzionari competenti nei settori specifici (derivati quotati e non quotati, poteri e procure,...)
- certBil protocolla e conserva la richiesta e la risposta
- certBil collega i partitari dell'Istituto per l'addebito delle spese
- certBil riceve le richieste e inoltra le risposte con Posta Elettronica Certificata (PEC)



Comma Successioni

Da oggi non c'è più niente da fare. Quasi.

comma Successioni è la soluzione di Studio Informatica che automatizza il processo relativo agli adempimenti di successione dei rapporti del de cuius oggi svolto manualmente, o quasi, dalle banche o altri intermediari finanziari.

Organizzando il processo, garantendo la completezza e l'accuratezza nel reperimento dei documenti e nella stesura della pratica potrai risparmiare tempo e danaro. Consentendo di inviare qualsiasi comunicazione tramite i canali certificati (PEC, COL di Postaonline) sfruttandone i noti vantaggi in termini di tempo e costi.

comma Successioni e certBil sono integrati con comma Motore, l'applicazione comune all'intera suite comma, che governa il processo di acquisizione dei dati. In questo caso l'utente non dovrà inserire i dati necessari, ma avrà solo l'onere del controllo degli stessi.



0523-313000 telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!

